

Allegato B al Bando 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 979/2016

SCHEMA DI RELAZIONE FINALE
BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

FRONTESPIZIO

Relazione finale

BASSA VELOCITÀ IN VAL DI SETTA

Unione dei comuni dell'Appennino bolognese

Data presentazione progetto **28/07/2016**

Data avvio processo partecipativo **17/10/2016**

Data presentazione relazione finale **12/05/2017**

Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della legge regionale 3/2010, Bando 2016.



1) RELAZIONE SINTETICA

Sintesi discorsiva del progetto, descrivendo tutti gli elementi che consentano, anche ai non addetti ai lavori, di comprendere il processo partecipativo:

La valle del Setta, compresa fra i cinque comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli, rappresenta un condensato di storia importante per la Città Metropolitana di Bologna. Da sempre la valle è stata una zona di passaggio tra la parte centrale dell'Italia, attraverso gli Appennini fino alla pianura Padana.

Il movimento delle persone e delle merci, ferroviario e autostradale, costituisce un flusso continuo che non ha contribuito in modo significativo allo sviluppo della valle. Queste infrastrutture necessarie al trasporto nazionale, oltre ad avere un impatto forte sul territorio, hanno lasciato in disparte la valle, non contribuendo, se non in minima parte, al suo sviluppo.

I paesaggi ed i luoghi di questa area rappresentano elementi da valorizzare attraverso proposte che assumano la lentezza e la Bassa Velocità come paradigma per la fruizione del territorio, in contrapposizione dunque all'alta velocità delle infrastrutture.

A partire dall'analisi conoscitiva del territorio la strategia progettuale si fonda sull'individuazione di un'infrastruttura naturale che si contrapponga a quelle realizzate dall'uomo nella valle.

Di conseguenza il fiume Setta diventa una sorta di spina che unisce e al contempo struttura il paesaggio, identificandosi come elemento aggregante della valle.

A questo elemento centrale si collega una rete di percorrenze a "Bassa Velocità" che permette una fruizione lenta del paesaggio appenninico, andando a valorizzare gli elementi patrimoniali e territoriali esistenti.

Questo nuovo sistema di mobilità sostenibile ha il duplice scopo di promuovere il marketing territoriale, incentivando la proposta turistica della valle, e di sviluppare l'offerta di servizi ai cittadini, rilanciando l'economia locale. Lo sviluppo di una maggiore consapevolezza rispetto alla reale importanza e valenza strategica delle specificità, dei valori e delle potenzialità locali dovranno essere interpretate quali volani dello sviluppo economico e sociale.

I tre obiettivi principali individuati (conoscere il territorio della val di Setta, promuovere e tutelare il fiume e il paesaggio fluviale, unificare il territorio) vertono su queste tematiche, enfatizzando l'esigenza di conoscere, promuovere e soprattutto unificare il territorio, ponendosi in contrasto con i fenomeni di abbandono dell'ambiente montano e andando a valorizzare le piccole realtà già presenti nella valle.

In quest'ottica, di vitale importanza, è la riqualificazione dell'alveo e del sistema fluviale che in alcuni punti, a seguito della violenta cementificazione, risulta gravemente compromesso e desertificato individuando luoghi da cui far partire degli interventi volti a "mitigare" ed "addolcire" l'artificializzazione dovuta alle infrastrutture.

In questo quadro si inserisce la necessità del coinvolgimento della popolazione nel processo di trasformazione e ridefinizione dell'identità della val di Setta per mezzo di un processo partecipativo che consenta l'approfondimento delle criticità e delle potenzialità del territorio attraverso l'apporto di chi quotidianamente lo vive e la raccolta delle proposte per la sua riqualificazione.

2) DESCRIZIONE, OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Titolo del progetto:	BASSA VELOCITÀ IN VAL DI SETTA
Soggetto richiedente:	UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE
Referente del progetto:	SIMONE RIGHI

Oggetto del processo partecipativo:

Il processo partecipativo ha come oggetto la condivisione strategica di un progetto di riqualificazione territoriale, ambientale e culturale volto alla risoluzione delle criticità insorte puntualmente sul territorio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese a causa delle importanti opere infrastrutturali che sono sorte in Val di Setta.

Si ritiene che la riqualificazione del Setta debba partire da un tentativo di ripensare gli ambiti che più sono stati compromessi dalle infrastrutture viarie, coinvolgendo in prima persona i cittadini residenti e le associazioni del territorio, al fine di formare gruppi di lavoro che siano in grado di analizzare le criticità e sviluppare insieme, attraverso un processo aperto e trasparente, una strategia per il recupero.

I territori coinvolti sono quelli dei comuni di Marzabotto, Monzuno, Grizzana Morandi, San Benedetto val di Sambro e Castiglione dei Pepoli, dove sono stati attivati laboratori di urbanistica partecipata con la finalità di condividere la riqualificazione di cinque luoghi particolarmente compromessi (Hub) che diventino simbolo e motore di una riqualificazione diffusa.

Secondo quanto descritto nell'elaborato, denominato "Bassa Velocità in Val di Setta" acquisito agli atti dal Comune di Marzabotto, con il quale si promuove lo sviluppo di una riqualificazione del Setta, attraverso processi partecipativi diffusi che coinvolgano i cittadini residenti, le associazioni e le istituzioni del territorio, per un ripensamento degli ambiti che più sono stati compromessi dalle infrastrutture viarie, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro che siano in grado di analizzare le criticità e sviluppare insieme una strategia per il recupero, sia per quanto riguarda gli aspetti ambientali, sia per valorizzare il patrimonio turistico e culturale della vallata, troppo spesso marginalizzato.

L'esito dei laboratori è un progetto di risposta alle specifiche problematiche di ciascun luogo, ma che allo stesso tempo si inserisce in un sistema di visione generale.

Sia i laboratori che la realizzazione dei singoli interventi sono stati monitorati e raccontati in tempo reale su vari canali per divulgare gli esiti ed incentivare lo sviluppo del progetto stesso.

Nel **Comune di Marzabotto** in un'area circoscrivibile alla frazione La Quercia e alla vicina Gardelletta, rispettivamente 40 e 255 residenti, l'abitato è stato gravemente compromesso dalla realizzazione delle molteplici opere infrastrutturali che, a partire dalla ferrovia Direttissima Bologna – Firenze, fino alla recente variante autostradale di valico, hanno esasperato la situazione creando una vera e propria separazione fra abitato e fiume Setta, portando numerosi abitanti a trasferirsi altrove. Nello specifico l'area della Quercia costituisce la porta di accesso al Parco Storico e Naturalistico di Monte Sole e necessita di una riqualificazione sia paesaggistica che ambientale, in affiancamento al ripristino del lungofiume e alla gestione dell'area post cantiere, al fine di garantire una maggiore fruibilità e valorizzazione del territorio e delle attività

che insistono su di esso.

Nel **Comune di Castiglione dei Pepoli** l'area individuata riguarda la frazione di Ca' d'Onofrio, situata sulla sinistra idraulica del fiume Setta. Questa parte del territorio ha subito tutti i contraccolpi derivanti dai lavori della Variante di Valico, soprattutto legati all'instabilità del terreno: prima la frana sulla VS8 che ha definitivamente interrotto quella viabilità di servizio (aumentando di conseguenza la "pressione" sulla viabilità normale), poi la frana sulla strada comunale che congiunge Sparvo a Castiglione dei Pepoli. La presenza di un sentiero proprio sul crinale di Sparvo, fa capire come l'idea della Bassa Velocità sia quella giusta per cogliere le opportunità offerte dal territorio; questo sentiero collega il capoluogo di Castiglione dei Pepoli con la frazione di Lagaro, permettendo anche di scendere attraverso la località di Cà d'Onofrio fino al fiume Setta dove, accanto al vecchio mulino (il mulino d'Onofrio) si può vedere il nuovo impianto di utilizzo delle acque del Setta per la produzione di energia attraverso una turbina idraulica.

Nel Comune di **Grizzana Morandi** l'area individuata riguarda la frazione di Pian di Setta; situata nel fondovalle del torrente Setta, a 5 km dal capoluogo comunale, è servita dalla stazione ferroviaria. È il fulcro della vita civica e commerciale del comune di Grizzana Morandi, nonché la frazione più popolata con 600 residenti. L'area è interessata dal raddoppio fuori sede dell'attuale A1 dove il tracciato si sviluppa progressivamente a quote inferiori rispetto all'attuale autostrada, mediante la realizzazione di viadotti e gallerie. L'area è stata interessata da diversi episodi di tracimazione, in tempi recenti, a seguito delle precipitazioni del bacino, sempre più a carattere temporalesco e improvviso. L'alveo fluviale è stato significativamente modificato dalle opere legate alla Variante di Valico. L'abitato di Pian di Setta è chiaramente compromesso dalle infrastrutture e risulta interessato dalla presenza di una Area di Deposito, sulla sponda opposta, che ha modificato profondamente i caratteri morfologici preesistenti. Il laboratorio assume come area di intervento quella degli impianti sportivi.

Nel **Comune di Monzuno** l'area individuata riguarda la frazione di Vado, localizzata a ridosso di un'ansa del fiume Setta. La costruzione della variante di Valico ha portato alla dismissione di un tratto dell'autostrada A1 tangenziale all'abitato e di cui si prevede la demolizione e la sostituzione con un tratto di ciclopedonale. Inoltre, per l'area degli impianti sportivi posta all'interno dell'ansa del Setta è previsto un progetto di ridefinizione come parco fluviale e di collegamento con la frazione di Blogna attraverso una passerella pedonale. Il laboratorio partecipato si pone l'obiettivo di recepire tali intenzioni progettuali mettendole a sistema e integrandole con le proposte dei cittadini.

Nel **Comune di San Benedetto Val di Sambro** l'area individuata riguarda l'intera frazione di Ripoli, compresa la stazione Ferroviaria di San Benedetto Val di Sambro – Castiglione dei Pepoli. Il territorio amministrativo di Ripoli è a sua volta suddiviso in due località: Ripoli Santa Cristina (non interessata dai movimenti di versante in quanto più distante dalla rete autostradale) e Ripoli Santa Maria Maddalena (che è invece la località più popolata della frazione ed è anche quella che è stata quasi interamente interessata dai movimenti di versante). Nel complesso i residenti sono 560. La presenza della stazione ferroviaria (condivisa con il comune di Castiglione dei Pepoli) rende questa frazione strategica dal punto di vista territoriale, non solo per le

famiglie che risiedono in questo comune, ma anche in ottica di una possibile e futura espansione. Il fatto poi di trovarsi a monte del fiume Setta, la rende direttamente connessa con i paesi che lungo lo stesso corso d'acqua sorgono, aspetto questo importante soprattutto in ottica di programmazione di percorsi turistici lungo la vallata. Questa frazione, la quarta del Comune per numero di abitanti, ed il proprio territorio si sono trovati a dover sostenere impatti ambientali e sociali obiettivamente maggiori rispetto a quelli che furono ipotizzati al momento della progettazione della Variante di Valico. E' infatti ormai noto, non solo agli abitanti di San Benedetto Val di Sambro, quanto Ripoli Santa Maria Maddalena sia stata purtroppo resa famosa dalle cronache e dalle vicende degli ultimi anni per il riattivarsi di un movimento franoso quiescente in concomitanza del passaggio delle gallerie della Variante. Questa situazione ha infatti comportato per Autostrade s.p.a. la necessità di predisporre ulteriori e diffuse opere di stabilizzazione (per ultime i drenaggi profondi recentemente iniziati) il cui impatto non fa che compromettere ulteriormente e pesantemente questo territorio.

Oggetto del procedimento amministrativo (indicare l'oggetto e i riferimenti dell'atto amministrativo adottato, collegato al processo):

Deliberazione di Giunta dell'Unione nr. 45/2016.

Oggetto: APPROVAZIONE PROGETTO PROGETTO PARTECIPATIVO "BASSA VELOCITÀ IN VAL DI SETTA" 2016.

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, con l'atto suddetto, si è impegnata ad attivare il processo partecipativo sospendendo qualsiasi decisione attinente l'oggetto del processo.

Alla conclusione del progetto, l'ente responsabile stabilirà, tramite i propri strumenti di programmazione, quali azioni portare avanti negli anni successivi, al fine di consolidare il processo partecipativo sul lungo termine.

Il processo si collega ad una più ampia strategia dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese in ambito ambientale e turistico.

In questo senso, dunque, il percorso partecipativo riguarda la futura pianificazione per la riqualificazione del Setta, in particolare con riferimento agli ambiti che più sono stati compromessi dalle infrastrutture viarie (opere di risistemazione/consolidamento di Autostrade), nonché gli interventi di promozione territoriale e turistica che si dovranno integrare con le attività previste dal Protocollo d'Intesa per l'identificazione, l'attuazione e la promozione della ciclovia Crevalcore-Bologna-Porretta-confine Regionale (Ciclovia del Sole – ER 17 ed ER17d1 Eurovelo proposta) e con gli interventi di promozione e sviluppo del cicloturismo e di valorizzazione del tematismo "itinerari e percorsi".

Tempi e durata del processo partecipativo (indicare data di inizio e fine previsti ed effettivi e la durata del processo e la motivazione di eventuali scostamenti. Indicare se è stata richiesta e concessa la proroga ai sensi dell'art.11, comma 3 della l.r. 3/2010):

La data di inizio del processo partecipativo prevista era l'1 ottobre 2016 e stando ad una durata del processo di 6 mesi la data di fine prevista era il 31 marzo 2017. La data di inizio effettiva è slittata, a causa di necessità organizzative e di coordinamento, al 17 ottobre 2016 spostando di

conseguenza il termine del processo al 17 aprile.

Contesto in cui si è svolto il processo partecipativo (breve descrizione del contesto, cioè ambito territoriale interessato dal progetto, popolazione residente ed altri elementi utili per comprendere il contesto. In particolare evidenziare eventuali aspetti problematici rilevanti per il processo):

La valle di Setta racchiude in sé elementi unici che ne caratterizzano il territorio. L'acqua che fin dall'antichità è stata elemento di sviluppo per l'attività e l'insediamento umano costituisce oggi un'infrastruttura naturale, corridoio ecologico ma anche fondamento del paesaggio di fondo-valle.

Da sempre è stata una zona di passaggio tra la parte centrale dell'Italia, attraverso gli Appennini fino alla pianura Padana come testimoniano la traccia della via degli Etruschi da Marzabotto verso la Toscana fino a Prato e così pure quella della via romana Flaminia Minor da Bologna a Firenze passando per il territorio della val di Setta.

E' solo dopo la metà dell'800, con l'apertura della ferrovia direttissima, inaugurata nel 1864 che si aprono rapporti più agevoli tra le regioni per il passaggio di persone e merci.

Nel 1964, in pieno "miracolo economico", viene realizzata l'Autostrada del Sole che ha accorciato le distanze in Italia. Oggi queste infrastrutture nazionali segnano fortemente il paesaggio preappenninico della Valle del Setta. Il movimento delle persone e delle merci, sia quello ferroviario che quello della autostrada, costituisce un flusso continuo che non ha contribuito in modo significativo allo sviluppo della valle.

Negli ultimi decenni le zone in prossimità del Setta hanno rivestito un ruolo per lo più produttivo, complice la presenza dell'acqua ma attualmente, con la chiusura di molti stabilimenti, il territorio rimane segnato da vaste aree dismesse. Questa progressiva diminuzione di attività nella valle ha incentivato il pendolarismo verso altri comuni, da un lato incrementando la trasformazione progressiva dei centri locali in paesi dormitorio, dall'altra aumentando la domanda di mobilità e il dinamismo della rete dei trasporti, spesso resi difficoltosi dalla geomorfologia della dorsale appenninica.

Sebbene una parte della popolazione abbia scelto il pendolarismo per combattere la mancanza di lavoro nella valle, molti hanno abbandonato il territorio, cessando quell'attività di cura e manutenzione degli spazi antropizzati (strade, casolari, etc), ma anche di quelli naturali (boschi, campi coltivati) utile per la salvaguardia dell'ambiente montano.

La fragilità dell'Appennino che è comune a tante vallate del nostro paese è accentuata dalla mancanza di una pianificazione a livello sovracomunale e di un marketing territoriale che coinvolga tutti i comuni del Setta e la cittadinanza.

Nonostante ciò è grazie alle qualità ambientali del territorio che sono sorti una serie di percorsi ciclopedonali, escursionistici ed ippovie legati sia alle caratteristiche dell'appennino (percorsi geologici e archeologici), sia alle tradizioni enogastronomiche locali (Vie dei sapori, Via del pane), che si sviluppano per lo più sulle zone di crinale. La grande ricchezza dell'Appennino emerge anche nelle continue attività organizzate dagli enti locali, le sagre e gli eventi che animano questi luoghi per molti mesi l'anno evidenziando un forte attaccamento al territorio da parte della cittadinanza attiva.

Consulenze esterne (indicare se si è fatto ricorso a consulenze esterne indicandone i riferimenti):

Il processo si è avvalso della consulenza della società di ingegneria e architettura *Ciclostile Architettura* (via delle Moline, 4, 40126, Bologna) che ha svolto il ruolo di facilitatore nello svolgimento del laboratorio partecipato.

Relativamente agli aspetti di definizione dell'identità grafica e della gestione del sito web ci si è avvalsi dello studio di visual design *Emmaboshi* (via Pasubio, 21, 40131, Bologna).

3) PROCESSO PARTECIPATIVO

Se il processo si è articolato in fasi indicare per ogni singola fase tutti i dati richiesti e sotto elencati.

Descrizione del processo partecipativo:

Il laboratorio partecipato si è concentrato sui 5 hub, individuati lungo la valle del Setta, appartenenti ai 5 comuni coinvolti nel progetto Bassa Velocità, avviando per ciascuno un laboratorio di progettazione articolato su tre incontri (ad eccezione del laboratorio svolto nel comune di San Benedetto val di Sambro in cui, in virtù dei risultati del laboratorio partecipato svolto nel corso del 2016, è stato possibile svolgere un solo incontro):

INCONTRO 1_SOPRALLUOGO E ANALISI

Nel corso del primo incontro viene costituito il gruppo di lavoro e introdotto il tema della Bassa Velocità; viene stabilito un **lessico comune** con i partecipanti, le finalità del laboratorio, i limiti di intervento e i vincoli dell'area in esame. Si procede quindi alla redazione di esercizi utili all'inquadramento delle peculiarità e della percezione dei luoghi, nonché delle sue **criticità e potenzialità**, con riferimento prima all'ambito limitato dell'hub oggetto del laboratorio (area di intervento) e poi a quello territoriale (area di influenza) relativo alla relazione tra lo stesso hub e il sistema a Bassa Velocità. Il primo incontro termina con il **sopralluogo** del gruppo di lavoro sulle aree oggetto di laboratorio, occasione per un confronto *in situ* sulle tematiche emerse.

INCONTRO 2_PROGETTO

Il secondo incontro è finalizzato all'elaborazione del progetto partecipato a partire dalla condivisione del quadro emerso dai risultati degli esercizi svolti nel corso del primo incontro. Nella prima fase vengono infatti mostrate al gruppo le criticità, le potenzialità, gli aneddoti e le emozioni legate ai luoghi, organizzate secondo la frequenza con cui ritornano nello svolgimento degli esercizi. Sulla base di tale quadro vengono definite le **strategie** e i **temi** del progetto, strumenti guida per l'elaborazione di proposte progettuali da parte dei partecipanti al laboratorio. Si procede infine allo svolgimento dell'esercizio progettuale, redatto in forma individuale dai singoli partecipanti, a cui segue un momento di condivisione delle proposte con il resto del gruppo.

INCONTRO 3_CONDIVISIONE ESITO

Il terzo incontro ha come oggetto la condivisione dei risultati e delle **necessità** emerse dal processo progettuale, sintetizzate su due mappe: la prima alla scala locale e relativa all'hub, la seconda alla scala territoriale e relativa all'area di influenza. A seguito

dell'esposizione del quadro delle proposte progettuali emerse, il laboratorio è chiamato a muovere osservazioni sui risultati del processo.

Il laboratorio si è dunque articolato in 13 incontri organizzati con la tecnica del GOPP (Goal Oriented

Project Plannig); verranno quindi utilizzati fogli di grandi dimensioni posizionati su pannelli, dove i partecipanti a partire dall'analisi, fino al raggiungimento di una proposta progettuale, riuniti in cerchio, potranno attraverso l'uso di elementi adesivi avanzare idee, suggerimenti e osservazioni finalizzate allo sviluppo di una visione collettiva condivisa per la riqualificazione dell'area.

Tutto il percorso del laboratorio partecipato è stato improntato sull'utilizzo di tecniche di facilitazione verbale e visuale, permettendo a tutti gli stakeholder di contribuire in maniera paritaria, e sull'utilizzo del metodo dell'ascolto attivo al fine di ridurre al minimo i conflitti di carattere non costruttivo e sostenere i dibattiti finalizzati al conseguimento di soluzioni concrete e condivise.

Elenco degli eventi partecipativi:

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
LA QUERCIA – primo incontro di progettazione partecipata per definire la nuova immagine della Quercia	La Quercia, Marzabotto	21/01/2017

Partecipanti	
Chi e quanti:	12
Come sono stati selezionati:	Dalla P.A. tra cittadini rappresentativi della comunità
Quanto sono rappresentativi della comunità:	I cittadini rappresentativi sono stati selezionati all'interno di associazioni, enti e comitati operanti attivamente sul territorio o in virtù della loro approfondita conoscenza del contesto di intervento.
Metodi di inclusione:	Il luogo e l'orario di incontro sono stati definiti in modo da massimizzare ed agevolare la partecipazione dei cittadini coinvolti.
Metodi e tecniche impiegati:	
L'incontro, il primo dei tre previsti nel comune di Marzabotto, si articola in una fase introduttiva e di inquadramento delle tematiche da affrontare nell'ambito del laboratorio, svolta attraverso la presentazione di slide informative, una fase di svolgimento degli esercizi progettuali attraverso la compilazione di un quaderno di lavoro consegnato a ciascun partecipante e un sopralluogo conclusivo di esplorazione dei luoghi interessati dal progetto.	
Breve relazione sugli incontri:	
Il clima dell'incontro è stato sereno e costruttivo anche in virtù della particolare location (un agriturismo/fattoria didattica del borgo). Non si sono registrate particolari tensioni e i facilitatori hanno potuto gestire l'incontro assicurando a ciascun partecipante la possibilità di esprimere agevolmente le proprie visioni e proposte (sia attraverso il quaderno personale che attraverso la condivisione verbale con il gruppo di lavoro). I metodi di lavoro adottati hanno garantito la massima flessibilità e adattabilità alle esigenze del gruppo.	
Valutazioni critiche:	
Il gruppo di lavoro ha partecipato fin da subito in modo attivo allo svolgimento degli esercizi previsti, mostrando un atteggiamento costruttivo e propositivo. Si riscontra la difficoltà da parte di alcuni componenti del gruppo nella compilazione degli esercizi del quaderno di lavoro, superata attraverso l'uso di metodi alternativi (post-it e planimetrie) e l'aiuto da parte dei facilitatori.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
LA QUERCIA – secondo incontro di progettazione partecipata per definire la nuova immagine della Quercia	La Quercia, Marzabotto	26/01/2017

Partecipanti	
Chi e quanti:	8
Come sono stati selezionati:	Dall’P.A. tra cittadini rappresentativi della comunità
Quanto sono rappresentativi della comunità:	I cittadini rappresentativi sono stati selezionati all’interno di associazioni, enti e comitati operanti attivamente sul territorio o in virtù della loro approfondita conoscenza del contesto di intervento.
Metodi di inclusione:	Il luogo e l’orario di incontro sono stati definiti in modo da massimizzare ed agevolare la partecipazione dei cittadini coinvolti.
Metodi e tecniche impiegati:	
L’incontro, il secondo dei tre previsti nel comune di Marzabotto, si articola in una fase introduttiva di esposizione dei risultati emersi nel corso del primo incontro, svolta attraverso la presentazione di slide informative, una fase di svolgimento degli esercizi progettuali attraverso la compilazione di un quaderno di lavoro consegnato a ciascun partecipante e l’uso di planimetrie utili a localizzare le proposte progettuali riportate su dei post-it. L’esercizio progettuale del gruppo di lavoro è fondato sullo sviluppo dalle strategie e dai temi emersi nel corso del primo incontro attraverso l’individuazione delle criticità delle potenzialità e dei valori.	
Breve relazione sugli incontri:	
Il clima dell’incontro è stato sereno e costruttivo anche in virtù della particolare location (un agriturismo/fattoria didattica del borgo). Non si sono registrate particolari tensioni e i facilitatori hanno potuto gestire l’incontro assicurando a ciascun partecipante la possibilità di esprimere agevolmente la propria visione e proposta (sia attraverso il quaderno personale che attraverso la condivisione con il gruppo di lavoro). I metodi di lavoro adottati hanno garantito la massima flessibilità e adattabilità alle esigenze del gruppo. L’incontro è terminato con un buffet organizzato dai partecipanti al laboratorio che ha permesso di aumentare la confidenza e continuare la condivisione di argomenti e punti di vista.	
Valutazioni critiche:	
Il gruppo di lavoro ha partecipato fin da subito in modo attivo allo svolgimento degli esercizi previsti, mostrando un atteggiamento costruttivo e propositivo.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
LA QUERCIA – terzo incontro di progettazione partecipata per definire la nuova immagine della Quercia	La Quercia, Marzabotto	02/02/2017

Partecipanti	
Chi e quanti:	8
Come sono stati selezionati:	Dalla P.A. tra cittadini rappresentativi della comunità
Quanto sono rappresentativi della comunità:	I cittadini rappresentativi sono stati selezionati all'interno di associazioni, enti e comitati operanti attivamente sul territorio o in virtù della loro approfondita conoscenza del contesto di intervento.
Metodi di inclusione:	Il luogo e l'orario di incontro sono stati definiti in modo da massimizzare ed agevolare la partecipazione dei cittadini coinvolti.
Metodi e tecniche impiegati:	
L'incontro, ultimo dei tre previsti nel comune di Marzabotto, si articola in una prima fase di esposizione e condivisione del progetto partecipato elaborato nel corso dei primi due incontri, attraverso la presentazione di slide informative e di planimetrie di sintesi delle necessità emerse. Si passa dunque al commento, alla critica e all'integrazione dei risultati emersi attraverso il dibattito.	
Breve relazione sugli incontri:	
Il clima dell'incontro è stato sereno e costruttivo. Non si sono registrate particolari tensioni e i facilitatori hanno potuto gestire l'incontro assicurando a ciascun partecipante la possibilità di esprimere agevolmente le proprie osservazioni. L'incontro è terminato con un buffet organizzato dai partecipanti al laboratorio che ha permesso di aumentare la confidenza e continuare la condivisione di argomenti e punti di vista.	
Valutazioni critiche:	
Il gruppo di lavoro ha accolto positivamente il prodotto del processo progettuale, confermando la corrispondenza con la visione dei singoli e del gruppo. Sono state fatte delle considerazioni in merito alla volontà di essere coinvolti nelle eventuali successive fasi di progettazione, in modo da poter contribuire alla definizione dell'intervento in maniera più specifica.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
PIAN DI SETTA – primo incontro di progettazione partecipata per definire la nuova immagine di Pian di Setta	Pian di Setta, Grizzana Morandi	04/02/2017

Partecipanti	
Chi e quanti:	5
Come sono stati selezionati:	Dalla P.A. tra cittadini rappresentativi della comunità
Quanto sono rappresentativi della comunità:	I cittadini rappresentativi sono stati selezionati all'interno di associazioni, enti e comitati operanti attivamente sul territorio o in virtù della loro approfondita conoscenza del contesto di intervento.
Metodi di inclusione:	Il luogo e l'orario di incontro sono stati definiti in modo da massimizzare ed agevolare la partecipazione dei cittadini coinvolti.
Metodi e tecniche impiegati:	
L'incontro, il primo dei tre previsti nel comune di Grizzana Morandi, si articola in una fase introduttiva e di inquadramento delle tematiche da affrontare nell'ambito del laboratorio, svolta attraverso la presentazione di slide informative, una fase di svolgimento degli esercizi progettuali attraverso la compilazione di un quaderno di lavoro consegnato a ciascun partecipante, e un sopralluogo conclusivo di esplorazione dei luoghi interessati dal progetto.	
Breve relazione sugli incontri:	
Il clima dell'incontro è stato sereno e piuttosto costruttivo. Non si sono registrate particolari tensioni e i facilitatori hanno potuto gestire l'incontro assicurando a ciascun partecipante la possibilità di esprimere agevolmente le proprie visioni e proposte (sia attraverso il quaderno personale che attraverso la condivisione con il gruppo di lavoro). I metodi di lavoro adottati hanno garantito la massima flessibilità e adattabilità alle esigenze del gruppo.	
Valutazioni critiche:	
Il gruppo di lavoro ha partecipato in modo attivo allo svolgimento dell'incontro e degli esercizi previsti. Dopo una prima fase di orientamento necessaria ad inquadrare gli obiettivi del laboratorio, i partecipanti hanno avanzato proposte costruttive e coerenti.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
PIAN DI SETTA – secondo incontro di progettazione partecipata per definire la nuova immagine di Pian di Setta	Pian di Setta, Grizzana Morandi	09/02/2017

Partecipanti	
Chi e quanti:	9
Come sono stati selezionati:	Dalla P.A. tra cittadini rappresentativi della comunità
Quanto sono rappresentativi della comunità:	I cittadini rappresentativi sono stati selezionati all'interno di associazioni, enti e comitati operanti attivamente sul territorio o in virtù della loro approfondita conoscenza del contesto di intervento.
Metodi di inclusione:	Il luogo e l'orario di incontro sono stati definiti in modo da massimizzare ed agevolare la partecipazione dei cittadini coinvolti.
Metodi e tecniche impiegati:	
L'incontro, il secondo dei tre previsti nel comune di Grizzana Morandi, si articola in una fase introduttiva di esposizione dei risultati emersi nel corso del primo incontro, svolta attraverso la presentazione di slide informative, una fase di svolgimento degli esercizi progettuali attraverso la compilazione di un quaderno di lavoro consegnato a ciascun partecipante e l'uso di planimetrie utili a localizzare le proposte progettuali riportate su dei post-it. L'esercizio progettuale del gruppo di lavoro è fondato sullo sviluppo dalle strategie e dai temi emersi nel corso del primo incontro attraverso l'individuazione delle criticità delle potenzialità e dei valori.	
Breve relazione sugli incontri:	
Il clima dell'incontro è stato sereno e piuttosto costruttivo. Non si sono registrate particolari tensioni e i facilitatori hanno potuto gestire l'incontro assicurando a ciascun partecipante la possibilità di esprimere agevolmente la propria visione e proposta (sia attraverso il quaderno personale che attraverso la condivisione con il gruppo di lavoro). I metodi di lavoro adottati hanno garantito la massima flessibilità e adattabilità alle esigenze del gruppo.	
Valutazioni critiche:	
Il gruppo di lavoro ha partecipato in modo attivo e costruttivo allo svolgimento dell'incontro e degli esercizi previsti. L'incremento del numero dei partecipanti, intervenuti poiché interessati a contribuire ai lavori del laboratorio, ha reso necessario un riepilogo del contesto e delle finalità del progetto partecipato.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
PIAN DI SETTA – terzo incontro di progettazione partecipata per definire la nuova immagine di Pian di Setta	Pian di Setta, Grizzana Morandi	16/02/2017

Partecipanti	
Chi e quanti:	10
Come sono stati selezionati:	Dalla P.A. tra cittadini rappresentativi della comunità
Quanto sono rappresentativi della comunità:	I cittadini rappresentativi sono stati selezionati all'interno di associazioni, enti e comitati operanti attivamente sul territorio o in virtù della loro approfondita conoscenza del contesto di intervento.
Metodi di inclusione:	Il luogo e l'orario di incontro sono stati definiti in modo da massimizzare ed agevolare la partecipazione dei cittadini coinvolti.
Metodi e tecniche impiegati:	
L'incontro, ultimo dei tre previsti nel comune di Grizzana Morandi, si articola in una prima fase di esposizione e condivisione del progetto partecipato elaborato nel corso dei primi due incontri, attraverso la presentazione di slide informative e di planimetrie di sintesi delle necessità emerse. Si passa dunque al commento, alla critica e all'integrazione dei risultati emersi attraverso il dibattito.	
Breve relazione sugli incontri:	
Il clima dell'incontro è stato sereno e costruttivo. Non si sono registrate particolari tensioni e i facilitatori hanno potuto gestire l'incontro assicurando a ciascun partecipante la possibilità di esprimere agevolmente le proprie osservazioni	
Valutazioni critiche:	
Il gruppo di lavoro ha accolto positivamente il prodotto del processo progettuale, confermando la corrispondenza con la visione dei singoli e del gruppo. Sono state fatte delle considerazioni in merito all'effettiva possibilità di concretizzazione di alcune delle proposte avanzate nel breve termine.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
CA'D'ONOFRIO – primo incontro di progettazione partecipata per definire la nuova immagine di Ca' d'Onofrio	Ca' d'Onofrio, Castiglione dei Pepoli	18/02/2017

Partecipanti	
Chi e quanti:	15
Come sono stati selezionati:	Dalla P.A. tra cittadini rappresentativi della comunità
Quanto sono rappresentativi della comunità:	I cittadini rappresentativi sono stati selezionati all'interno di associazioni, enti e comitati operanti attivamente sul territorio o in virtù della loro approfondita conoscenza del contesto di intervento.
Metodi di inclusione:	Il luogo e l'orario di incontro sono stati definiti in modo da massimizzare ed agevolare la partecipazione dei cittadini coinvolti.
Metodi e tecniche impiegati:	
L'incontro, il primo dei tre previsti nel comune di Castiglione dei Pepoli, si articola in una fase introduttiva e di inquadramento delle tematiche da affrontare nell'ambito del laboratorio, svolta attraverso la presentazione di slide informative, una fase di svolgimento degli esercizi progettuali attraverso la compilazione di un quaderno di lavoro consegnato a ciascun partecipante e un sopralluogo conclusivo di esplorazione dei luoghi interessati dal progetto.	
Breve relazione sugli incontri:	
Il clima dell'incontro è stato sereno e piuttosto costruttivo. Si sono registrate delle tensioni dovute allo scetticismo di alcuni componenti del gruppo di lavoro nei confronti delle finalità e dell'efficacia del progetto. I facilitatori sono quindi intervenuti chiarendo le perplessità emerse e assicurando a ciascun partecipante la possibilità di esprimere agevolmente le proprie visioni e proposte (sia attraverso il quaderno personale che attraverso la condivisione con il gruppo di lavoro). I metodi di lavoro adottati hanno garantito la massima flessibilità e adattabilità alle esigenze del gruppo.	
Valutazioni critiche:	
Il gruppo di lavoro ha partecipato in modo molto attivo allo svolgimento dell'incontro e degli esercizi previsti. Dopo una prima fase di orientamento necessaria ad inquadrare gli obiettivi del laboratorio, i partecipanti hanno avanzato numerose proposte costruttive e coerenti.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
CA' D'ONOFRIO – secondo incontro di progettazione partecipata per definire la nuova immagine di Ca' d'Onofrio	Ca' d'Onofrio, Castiglione dei Pepoli	23/02/2017

Partecipanti	
Chi e quanti:	12
Come sono stati selezionati:	Dalla P.A. tra cittadini rappresentativi della comunità
Quanto sono rappresentativi della comunità:	I cittadini rappresentativi sono stati selezionati all'interno di associazioni, enti e comitati operanti attivamente sul territorio o in virtù della loro approfondita conoscenza del contesto di intervento.
Metodi di inclusione:	Il luogo e l'orario di incontro sono stati definiti in modo da massimizzare ed agevolare la partecipazione dei cittadini coinvolti.
Metodi e tecniche impiegati:	
L'incontro, il secondo dei tre previsti nel comune di Castiglione dei Pepoli, si articola in una fase introduttiva di esposizione dei risultati emersi nel corso del primo incontro, svolta attraverso la presentazione di slide informative, una fase di svolgimento degli esercizi progettuali attraverso la compilazione di un quaderno di lavoro consegnato a ciascun partecipante e l'uso di planimetrie utili a localizzare le proposte progettuali riportate su dei post-it. L'esercizio progettuale del gruppo di lavoro è fondato sullo sviluppo dalle strategie e dai temi emersi nel corso del primo incontro attraverso l'individuazione delle criticità delle potenzialità e dei valori.	
Breve relazione sugli incontri:	
Il clima dell'incontro è stato sereno e molto costruttivo. Non si sono registrate particolari tensioni e i facilitatori hanno potuto gestire l'incontro assicurando a ciascun partecipante la possibilità di esprimere agevolmente la propria visione e proposta (sia attraverso il quaderno personale che attraverso la condivisione con il gruppo di lavoro). I metodi di lavoro adottati hanno garantito la massima flessibilità e adattabilità alle esigenze del gruppo.	
Valutazioni critiche:	
Il gruppo di lavoro ha partecipato in modo attivo e costruttivo allo svolgimento dell'incontro e degli esercizi previsti. L'elevato numero di proposte e la grande partecipazione da parte dei componenti testimonia una riuscita composizione del gruppo da parte della P.A.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
CA' D'ONOFRIO – terzo incontro di progettazione partecipata per definire la nuova immagine di Ca' d'Onofrio	Ca' d'Onofrio, Castiglione dei Pepoli	02/03/2017

Partecipanti	
Chi e quanti:	15
Come sono stati selezionati:	Dalla P.A. tra cittadini rappresentativi della comunità
Quanto sono rappresentativi della comunità:	I cittadini rappresentativi sono stati selezionati all'interno di associazioni, enti e comitati operanti attivamente sul territorio o in virtù della loro approfondita conoscenza del contesto di intervento.
Metodi di inclusione:	Il luogo e l'orario di incontro sono stati definiti in modo da massimizzare ed agevolare la partecipazione dei cittadini coinvolti.
Metodi e tecniche impiegati:	
L'incontro, ultimo dei tre previsti nel comune di Castiglione dei Pepoli, si articola in una prima fase di esposizione e condivisione del progetto partecipato elaborato nel corso dei primi due incontri, attraverso la presentazione di slide informative e di planimetrie di sintesi delle necessità emerse. Si passa dunque al commento, alla critica e all'integrazione dei risultati emersi attraverso il dibattito.	
Breve relazione sugli incontri:	
Il clima dell'incontro è stato sereno e costruttivo. Non si sono registrate particolari tensioni e i facilitatori hanno potuto gestire l'incontro assicurando a ciascun partecipante la possibilità di esprimere agevolmente le proprie osservazioni.	
Valutazioni critiche:	
Il gruppo di lavoro ha accolto positivamente il prodotto del processo progettuale, confermando la corrispondenza con la visione dei singoli e del gruppo. Sono state fatte delle considerazioni in merito all'effettiva realizzabilità di alcune delle proposte avanzate, constatando come l'esito del processo spazi da necessità più tangibili e urgenti ad altre più visionarie e futuribili.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
RIPOLI – incontro di progettazione partecipata per definire la nuova immagine di Ripoli	Ripoli S. Maria Maddalena, San Benedetto val di Sambro	11/03/2017

Per ogni evento indicare:

Partecipanti	
Chi e quanti:	n.d.
Come sono stati selezionati:	Dalla P.A. tra cittadini rappresentativi della comunità
Quanto sono rappresentativi della comunità:	I cittadini rappresentativi sono stati selezionati all'interno di associazioni, enti e comitati operanti attivamente sul territorio o in virtù della loro approfondita conoscenza del contesto di intervento.
Metodi di inclusione:	Il luogo e l'orario di incontro sono stati definiti in modo da massimizzare ed agevolare la partecipazione dei cittadini coinvolti.
Metodi e tecniche impiegati:	
L'incontro previsto previsti nel comune di San Benedetto val di Sambro, si articola in una fase introduttiva di inquadramento delle tematiche da affrontare nell'ambito del laboratorio, svolta attraverso la presentazione di slide informative e in una fase di dibattito verbale tra i componenti del gruppo di lavoro.	
Breve relazione sugli incontri:	
Il clima dell'incontro è stato sereno e costruttivo. Non si sono rilevate particolari tensioni tra i partecipanti ed è stata garantita equa possibilità di intervento a ciascuno di essi.	
Valutazioni critiche:	
Il gruppo di lavoro ha partecipato in modo molto attivo allo svolgimento dell'incontro. Dopo una prima fase di orientamento necessaria ad inquadrare gli obiettivi del laboratorio, i partecipanti hanno avanzato numerose proposte costruttive e coerenti, utili a ridefinire le linee guida degli interventi.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
VADO – primo incontro di progettazione partecipata per definire la nuova immagine di Vado	Vado, Monzuno	18/03/2017

Partecipanti	
Chi e quanti:	16
Come sono stati selezionati:	Dalla P.A. tra cittadini rappresentativi della comunità
Quanto sono rappresentativi della comunità:	I cittadini rappresentativi sono stati selezionati all'interno di associazioni, enti e comitati operanti attivamente sul territorio o in virtù della loro approfondita conoscenza del contesto di intervento.
Metodi di inclusione:	Il luogo e l'orario di incontro sono stati definiti in modo da massimizzare ed agevolare la partecipazione dei cittadini coinvolti.
Metodi e tecniche impiegati:	
L'incontro, il primo dei tre previsti nel comune di Monzuno, si articola in una fase introduttiva e di inquadramento delle tematiche da affrontare nell'ambito del laboratorio, svolta attraverso la presentazione di slide informative, una fase di svolgimento degli esercizi progettuali attraverso la compilazione di un quaderno di lavoro consegnato a ciascun partecipante e un sopralluogo conclusivo di esplorazione dei luoghi interessati dal progetto.	
Breve relazione sugli incontri:	
Il clima dell'incontro è stato sereno e piuttosto costruttivo. Si registra la difficoltà da parte di alcuni partecipanti a fornire delle risposte immediate ai quesiti posti dagli esercizi, ritenendo necessario un tempo di riflessione maggiore. I facilitatori sono quindi intervenuti chiarendo le perplessità emerse e invitando i partecipanti alla condivisione libera delle riflessioni personali (sia attraverso il quaderno che attraverso la condivisione verbale con il gruppo di lavoro) assicurando la possibilità di integrazione nel corso degli incontri successivi. I metodi di lavoro adottati hanno garantito la massima flessibilità e adattabilità alle esigenze del gruppo.	
Valutazioni critiche:	
Solo parte del gruppo di lavoro ha partecipato in modo attivo allo svolgimento dell'incontro e degli esercizi previsti. La difficoltà nella compilazione degli esercizi ha infatti richiesto l'intervento dei facilitatori che hanno adottato metodi alternativi di raccolta delle informazioni.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
VADO – secondo incontro di progettazione partecipata per definire la nuova immagine di Vado	Vado, Monzuno	23/03/2017

Per ogni evento indicare:

Partecipanti	
Chi e quanti:	11
Come sono stati selezionati:	Dalla P.A. tra cittadini rappresentativi della comunità
Quanto sono rappresentativi della comunità:	I cittadini rappresentativi sono stati selezionati all'interno di associazioni, enti e comitati operanti attivamente sul territorio o in virtù della loro approfondita conoscenza del contesto di intervento.
Metodi di inclusione:	Il luogo e l'orario di incontro sono stati definiti in modo da massimizzare ed agevolare la partecipazione dei cittadini coinvolti.
Metodi e tecniche impiegati:	
L'incontro, il secondo dei tre previsti nel comune di Monzuno, si articola in una fase introduttiva di esposizione dei risultati emersi nel corso del primo incontro, svolta attraverso la presentazione di slide informative, una fase di svolgimento degli esercizi progettuali attraverso la compilazione di un quaderno di lavoro consegnato a ciascun partecipante e l'uso di planimetrie utili a localizzare le proposte progettuali riportate su dei post-it. L'esercizio progettuale del gruppo di lavoro è fondato sullo sviluppo dalle strategie e dai temi emersi nel corso del primo incontro attraverso l'individuazione delle criticità delle potenzialità e dei valori.	
Breve relazione sugli incontri:	
Il clima dell'incontro è stato sereno e costruttivo. Non si sono registrate particolari tensioni e i facilitatori hanno potuto gestire l'incontro assicurando a ciascun partecipante la possibilità di esprimere agevolmente la propria visione e proposta (sia attraverso il quaderno personale che attraverso la condivisione verbale con il gruppo di lavoro). I metodi di lavoro adottati hanno garantito la massima flessibilità e adattabilità alle esigenze del gruppo.	
Valutazioni critiche:	
Il gruppo di lavoro ha partecipato in modo attivo e costruttivo allo svolgimento dell'incontro e degli esercizi previsti.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
VADO – terzo incontro di progettazione partecipata per definire la nuova immagine di Vado	Vado, Monzuno	30/03/2017

Per ogni evento indicare:

Partecipanti	
Chi e quanti:	8
Come sono stati selezionati:	Dalla P.A. tra cittadini rappresentativi della comunità
Quanto sono rappresentativi della comunità:	I cittadini rappresentativi sono stati selezionati all'interno di associazioni, enti e comitati operanti attivamente sul territorio o in virtù della loro approfondita conoscenza del contesto di intervento.
Metodi di inclusione:	Il luogo e l'orario di incontro sono stati definiti in modo da massimizzare ed agevolare la partecipazione dei cittadini coinvolti.
Metodi e tecniche impiegati:	
L'incontro, ultimo dei tre previsti nel comune di Monzuno, si articola in una prima fase di esposizione e condivisione del progetto partecipato elaborato nel corso dei primi due incontri, attraverso la presentazione di slide informative e di planimetrie di sintesi delle necessità emerse. Si passa dunque al commento, alla critica e all'integrazione dei risultati emersi attraverso il dibattito.	
Breve relazione sugli incontri:	
Il clima dell'incontro è stato sereno e costruttivo. Non si sono registrate particolari tensioni e i facilitatori hanno potuto gestire l'incontro assicurando a ciascun partecipante la possibilità di esprimere agevolmente le proprie osservazioni	
Valutazioni critiche:	
Il gruppo di lavoro ha accolto positivamente il prodotto del processo progettuale, confermando la corrispondenza con la visione dei singoli e del gruppo. Sono state fatte delle considerazioni in merito all'effettività di realizzazione (anche parziale) delle proposte avanzate.	

4) TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Componenti (nominativi e rappresentanza):

Simone Righi	Assessore Urbanistica ed Edilia Privata, Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Marco Tamarri	Responsabile Turismo e Cultura Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
Roberto Nasci	Rappresentante pro-tempore Associazione Culturale Rocca delle Bedolete
Saverio Cazzoli	Consiglio di Frazione Setta, Marzabotto
Lamberto Vacchi	Ripoli Santa Cristina, San Benedetto Val di Sambro
Davide Beneamati	Ripoli Santa Cristina, San Benedetto Val di Sambro
Mirco Baldi	Pian di Setta, Grizzana Morandi
Luca Morganti Pepoli	Associazione Culturale Officina 15, Castiglione dei
Carlo Sibani	Associazione Arrampicata C.S.I., Monzuno

Numero e durata incontri:

Il tavolo di negoziazione, costituitosi nel corso dello svolgimento del laboratorio, è stato identificato al fine di risolvere gli eventuali conflitti sorti nel processo partecipativo. Non essendo di fatto emersi particolari incompatibilità e divergenze nelle proposte mosse dal laboratorio, non è stato necessario riunire il tavolo di negoziazione in un incontro formale.

Link ai verbali:

Valutazioni critiche:

L'assenza di conflitti è testimoniata dalla coincidenza delle principali criticità e potenzialità dei luoghi, che ha portato alla definizione di un quadro delle proposte caratterizzato da uniformità di intenti e strategie di azione.

5) COMITATO DI PILOTAGGIO
NON COSTITUITO

6) COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Descrivere le attività di comunicazione utilizzate per diffondere nella comunità interessata la conoscenza del processo partecipativo, le informazioni per poter partecipare e le informazioni relative agli esiti del processo quali, ad esempio, verbali degli incontri e/o report intermedi o finali per i partecipanti o altri strumenti. Elencare gli strumenti informativi e di comunicazione utilizzati:

La condivisione dell'avanzamento del laboratorio partecipato attraverso plurimi canali di comunicazione rappresenta un aspetto fondamentale del progetto, costituendo non solo una modalità di tracciamento e divulgazione del percorso partecipato, ma anche la prima azione progettuale mossa dal laboratorio, poiché agisce diffondendo notizie e attirando l'attenzione sul territorio della val di Setta e sulle sue risorse ed eccellenze.

I canali adottati per la condivisione del percorso di progettazione partecipata sono stati essenzialmente 3:

Sito internet

Il sito <http://valdisettabassavelocità.it/> riporta il calendario e l'avanzamento degli incontri del laboratorio, mostrando in sintesi gli elaborati prodotti e riportando le news relative al progetto.

Pagina Facebook

Attraverso la pagina Facebook <https://www.facebook.com/VDSBassaVelocità/> è possibile seguire l'avanzamento del laboratorio e trovare link direttamente o indirettamente correlati al progetto Bassa Velocità.

Profilo twitter

Sul profilo Twitter <https://twitter.com/VDSaBV> vengono pubblicate news e link correlati all'avanzamento del progetto Bassa Velocità e alle tematiche da esso trattate (mobilità lenta, turismo slow, ecc.)

7) COSTI DEL PROGETTO

Risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi dagli stessi già retribuite o fornite a titolo gratuito / volontaristico:

N.RO	DESCRIZIONE	ENTE COINVOLTO
1	Responsabile Servizio Associato Turismo e Cultura	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
1	REsponsabile Servizio Comunicazione Istituzionale e Ufficio	Unione dei Comuni

	Stampa	dell'Appennino Bolognese
--	--------	--------------------------

8) COSTI DEL PROGETTO

Nel corso del processo partecipativo è stata presentata alla Regione una rimodulazione dei costi (entro il 20%) tra le diverse macro aree di spesa?

	Sì	No	X
--	----	----	---

Se è stata presentata la rimodulazione dei costi tra le diverse macro aree di spesa, indicare la data di invio della comunicazione:

--

8.1) DETTAGLIO PIANO FINANZIARIO A CONSUNTIVO

MACRO AREE DI SPESA E SOTTO VOCI	A			
	Costo totale a CONSUNTIVO del progetto (A.1+A.2+A.3)	<i>Di cui:</i> Quota a carico del soggetto richiedente (A.1)	<i>Di cui:</i> Contributi di altri soggetti pubblici o privati (INDICARE IMPORTO E SOGGETTO) (A.2)	<i>Di cui:</i> Contributo CONCESSO dalla Regione (A.3)
1. ONERI PER LA PROGETTAZIONE				
Progettazione, coordinamento e gestione laboratori	23656,00	10000		13656
Totale macro area 1	23656,00	10000		13656
2. ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI				
	/	/	/	/
Totale macro area 2				
3. ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI				
Materiali per laboratori (cancelleria, plastici, coffe break)	1903,20			1903,20
Totale macro area 3	1903,20	0		1903,20
4. ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO				
grafica creazione sito web, gestione profili social e materiale informativo tradizionale e gestione social	4440,80			4440,80
Totale macro area 4	4440,80			4440,80
TOTALI:	30000	10000		20000

8.2) DESCRIZIONE PIANO FINANZIARIO A CONSUNTIVO

Descrivere in sintesi le voci di spesa e motivare adeguatamente gli eventuali scostamenti dal piano finanziario predisposto in occasione della domanda di contributo alla Regione:

non ci sono scostamenti rispetto al piano finanziario predisposto in occasione della domanda.

8.3) COSTI COMPLESSIVI DI INFORMAZIONE, CITTADINI COINVOLTI E RAGGIUNTI GRAZIE AGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Costi complessivi comunicazione effettivamente sostenuti:	4.722,74
Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo:	109
Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso:	si stima ca. 1000 persone (254 sul profilo social dedicato fb + 197 prfoilo twitter+ accessi al sito web dedicato + gli accessi sul profilo unione)

8.4) RIEPILOGO ANALITICO DOCUMENTAZIONE DI SPESA (vanno allegati i documenti di spesa: copie degli atti di impegno, i mandati di pagamento e le fatture riportanti il cup del progetto)

Qualora in fase di redazione della presente Relazione finale (che, si rammenta, va inoltrata alla Regione entro 30 giorni dalla data di approvazione del Documento di proposta partecipata) non siano stati emessi i mandati di pagamento, l'ultima colonna (Estremi mandato di pagamento) può non essere compilata. In tal caso, gli estremi dei mandati di pagamento -e loro copia- devono essere obbligatoriamente inoltrati alla Regione entro 60 giorni, calcolati dalla data del pagamento del saldo del contributo regionale. Tutti gli altri dati contenuti nel sottostante riepilogo vanno comunque compilati, in quanto parte integrante della Relazione finale. Si vedano al riguardo le disposizioni contenute al punto 13.10 del Bando 2016.

Oggetto (indicare per esteso)	Atto di impegno (tipo, numero e data)	Beneficiario (nome, cognome, ragione sociale)	Estremi fattura o notula (numero e data)	Importo	Estremi atto di liquidazione (numero e data)	Estremi mandato di pagamento (numero e data)
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Coordinamento e progettazione laboratori	Determina 682/2016	Ciclostile Architettura s.r.l.	Fattura 3/D 22/11/2016	15059,00	592 del 22.11.2016	n. 1712 del 16/12/2016
Coordinamento e progettazione laboratori	Determina 682/2016	Ciclostile Architettura s.r.l.	Fattura 1/e 02/05/2017	15197	*	*
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI						
/						
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Coordinamento e progettazione laboratori	Determina 682/2016	Ciclostile Architettura s.r.l.	Fattura 3/D 22/11/2016	500,20	592 del 22.11.2016	n. 1712 del 16/12/2016
Materiali per svolgimento dei laboratori	Determina 682/2016	Ciclostile Architettura S.r.l.	Fattura 1/e 02/05/2017	1403	*	*
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
grafica creazione sito web, gestione profili social e materiale informativo tradizionale e gestione social	Determina 682/2016	Ciclostile Architettura S.r.l.	Fattura 3/D 22/11/2016	4440,80	592 del 22.11.2016	n. 1712 del 16/12/2016
TOTALI:						

* fattura non liquidata poichè erroneamente emessa con causale errata, ma recante CUP e CIG di progetto corretti

9) ESITO DEL PROCESSO

Risultati attesi e risultati conseguiti.

Indicare il grado di efficacia del processo partecipativo in termini di obiettivi raggiunti. In particolare, descrivere i risultati specifici conseguiti e metterli a confronto con i risultati attesi descritti nel progetto presentato alla Regione; se non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati valutare il grado di conseguimento e analizzarne i motivi; indicare se sono stati raggiunti obiettivi non attesi; indicare se e in che modo si riscontra una accresciuta qualificazione del personale dell'amministrazione pubblica coinvolto nel processo partecipativo:

Si riporta e si commenta l'elenco dei risultati attesi definito in fase di presentazione del progetto, definendo così il grado di efficacia del processo.

Elaborare un piano condiviso di riqualificazione della Valle del Setta

Uno dei risultati del processo partecipativo è stata la redazione di un piano di necessità per la riqualificazione della valle agente sul piano paesaggistico, della sostenibilità ambientale, commerciale e sociale;

Istituire una piattaforma web che diventi elemento volano per lo sviluppo di nuove tematiche Il sito internet valdisettabassavelocità.it, oltre a costituire uno strumento di comunicazione e divulgazione necessario nel corso dello svolgimento del laboratorio, diviene una vera e propria piattaforma web disponibile ad accogliere lo sviluppo di nuove tematiche legate alla riqualificazione della val di Setta;

Formazione di un tavolo di negoziazione

Il tavolo di negoziazione istituito costituisce un organo fondamentale per lo sviluppo delle proposte emerse poiché interlocutore rappresentativo delle comunità coinvolte nel processo partecipativo;

Promuovere un arricchimento culturale degli stakeholder

Uno dei risultati del laboratorio partecipato svolto è lo sviluppo di una coscienza collettiva delle potenzialità che il territorio offre e che, se sfruttate, possono divenire volano di crescita e sviluppo. La riflessione sulle criticità e sulle potenzialità delle aree di intervento costituisce infatti un momento di analisi critica sul paesaggio utile ad accrescere la consapevolezza e il rispetto del bene comune.

Definire strategie condivise in ambito turistico

Uno dei risultati del processo partecipativo svolto è la presa di coscienza, da parte degli stakeholders coinvolti, del patrimonio culturale del territorio e la definizione di strategie

comuni e concertate per la sua valorizzazione e promozione.

Avviare ed integrare itinerari cicloturistici e integrazione della rete a Bassa velocità

Tra le tematiche chiave del laboratorio vi è lo sviluppo di una rete di mobilità a bassa velocità che consenta una fruizione “lenta” del territorio. Le proposte elaborate prevedono infatti l’integrazione degli itinerari cicloturistici e il loro collegamento con le ciclovie esistenti (ciclovia del Sole), la manutenzione dei sentieri di fondovalle e di versante, il potenziamento dei sistemi di trasporto pubblico (bus, treni, ecc.) e l’aggiunta di servizi a servizio dei visitatori (noleggio e-bike, punti ristoro, ecc.).

Recuperare alcune aree largamente compromesse

Il progetto elaborato individua proposte per la riqualificazione delle vaste aree di deposito lasciate dai cantieri della variante di valico che hanno fortemente compromesso il paesaggio della valle. In particolare la rinaturalizzazione di tali aree finalizzata alla riqualificazione dell’habitat fluviale e alla creazione di oasi fruibili da cittadini e visitatori costituisce la visione comune elaborata dal laboratorio.

Unificare il territorio

Lo sviluppo di un percorso partecipato promosso dall’Unione dei Comuni dell’Appennino Bolognese incorpora di per sé la volontà dell’ente di agire sul territorio in modo coordinato e unitario, al fine di massimizzare l’efficacia degli interventi. Inoltre una delle necessità individuate dal laboratorio è la creazione di un’identità unitaria rappresentativa dell’intera valle del Setta capace di promuovere le eccellenze locali ad un livello più ampio (regionale e nazionale).

Creazione di una rete virtuale / Istituire una cabina di regia degli eventi e delle attività

Una delle proposte ricorrenti, chiaramente sintetizzata nel programma progettuale, è la realizzazione di una rete virtuale di collaborazione e comunicazione tra gli attori territoriali efficace nel coordinare le attività, gli eventi ma anche i servizi e le attrazioni locali.

In fine è opportuno constatare come il raggiungimento di alcuni degli obiettivi e dei risultati definiti in fase di presentazione del progetto necessitino di tempistiche che vanno oltre il processo di progettazione partecipata e che richiedono la costanza dell’impegno dell’ente titolare della decisione. Ciò che è possibile constatare con certezza è invece l’elaborazione da parte del laboratorio di un quadro progettuale allineato con gli obiettivi e i risultati del percorso pronosticati.

Grado di soddisfazione dei partecipanti.

Indicare anche se è stato rilevato il grado di soddisfazione dei partecipanti e con quali strumenti:

Non sono stati ancora adottati sistemi statistici di rilevamento del grado di soddisfazione dei partecipanti. Tuttavia si è rilevata una generale soddisfazione dei gruppi di lavoro e un vivo interesse nei confronti del seguito del processo. I 5 gruppi di lavoro coinvolti hanno infatti dimostrato grande speranza rispetto al recepimento da parte delle amministrazioni e all'effettiva realizzazione (anche parziale e non immediata) delle proposte elaborate.

Influenza del processo partecipativo sulla decisione pubblica correlata all'oggetto del progetto.

Indicare se e in quale misura il processo partecipativo ha avuto influenza sulle scelte o sulle decisioni oggetto del processo stesso; in particolare, specificare se l'ente al quale compete la decisione ha tenuto conto dei risultati del processo o se, non avendone tenuto conto, ne ha indicato le motivazioni:

L'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, ossia l'ente responsabile della decisione, ha voluto e promosso lo sviluppo del percorso partecipativo. L'esito del processo troverà accoglimento negli atti di programmazione e pianificazione dell'Ente, già a partire dalla redazione del DUP 2018 (da presentare entro luglio 2017). Le attività di programmazione turistica dell'Ente inoltre terranno conto degli esiti del processo nella programmazione e realizzazione delle iniziative e delle attività di promozione turistica a livello sistemico di Unione

Impatto sulla comunità.

Descrivere l'impatto del processo partecipativo sulla comunità di riferimento, precisando se il processo partecipativo ha migliorato il rapporto dei cittadini con l'amministrazione pubblica e in che modo; se il processo partecipativo ha consentito di superare eventuali situazioni di conflitto percepite o esistenti sull'oggetto in discussione e giungere a soluzioni condivise successivamente realizzate o sulle quali vi è l'impegno dell'amministrazione pubblica a realizzarle; se il processo partecipativo ha effettivamente incrementato la condivisione delle scelte pubbliche e in che modo:

Si ritiene che il processo partecipativo abbia avuto un buon impatto sugli abitanti della Valle del Setta. Questo perché è il primo momento di vero confronto con la cittadinanza riguardo alle necessità e le prospettive dei territori che sono stati interessati dalla Variante di Valico, con tutto quello che comporta. Assieme all'attività laboratoriale, che ha implicitamente coinvolto i partecipanti, si ritiene che la costante gestione dei social network, aggiornati sulle tematiche discusse e notizie rilevanti, abbia contribuito a sensibilizzare il resto delle persone, sulle problematiche che una infrastruttura rilevante come la Variante di Valico ha scaturito sul territorio.

La gestione della comunicazione è stato un tema importante, perché uno degli obiettivi era proprio quello di condividere, le problematiche per trovare soluzioni e prospettive per il territo-

rio nella sua completezza. Da tale condivisione è scaturita anche la volontà dei territori di rivalorizzarsi partendo dalla promozione del territorio e del sostegno di una fruizione sostenibile.

Sviluppi futuri.

Indicare se a seguito dell'esperienza condotta, ritiene vi siano margini e prospettive di ulteriore sviluppo di processi partecipativi nel proprio contesto di riferimento:

Il percorso partecipativo è stato promosso dall'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese perché è interessato un vasto territorio lungo la Valle del Setta. Dalle indicazioni scaturite nell'attività si attiverà una più attenta promozione della Valle, gestita dalle strutture dell'Unione. Ai singoli Comuni verranno inoltrati tutti i report dei laboratori, in modo tale da potere implementare secondo tempi e modalità specifiche di ogni amministrazione, le azioni condivise.

Documento di proposta partecipata trasmesso all'Ente titolare della decisione.

Indicare la data giorno mese anno in cui è stato trasmesso il DocPP, validato dal Tecnico di garanzia, all'ente titolare della decisione oggetto del processo partecipativo:

02/05/2017

10) MONITORAGGIO EX POST

Descrivere le attività poste in atto, o che si prevede siano poste in essere successivamente alla conclusione del processo, per monitorare l'attuazione delle decisioni assunte a seguito del processo partecipativo. Indicare se vi sono state modifiche rispetto al progetto iniziale e dettagliare puntualmente il programma di monitoraggio:

Numero due incontri con la cittadinanza e tutti gli enti coinvolti.

Indagine via web tramite documento a risposta chiusa che fornisce i dati necessari per una corretta valutazione del progetto

In seguito alla conclusione del processo partecipativo, saranno poste in essere le seguenti misure, con l'obiettivo di monitorare l'effettiva realizzazione dei contenuti descritti nel documento di proposta partecipata:

- in seguito al termine del percorso, tutti gli attori che sono stati soggetti attivi nel corso del processo partecipato si incontreranno con una scadenza semestrale, al fine di verificare l'attuazione delle decisioni deliberate durante i laboratori;
- l'Amministrazione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese pianificherà sopralluoghi nei siti sui quali si dovrà intervenire, verificando lo stato di avanzamento lavori e realizzerà conseguenti report che saranno pubblicati sul sito

dell'Unione dei Comuni, sul sito dedicato e sui social network;

- verrà realizzato un questionario a risposta chiusa di valutazione del laboratorio compilabile in via cartacea e on-line, che permetta di valutare l'efficacia del processo partecipativo. I risultati di questa analisi saranno allegati al report finale e i contenuti di questo documento verranno discussi dal Tavolo di Negoziazione in modo tale da evidenziare punti di forza e debolezza del processo partecipativo sulla base del feedback degli attori.

ALLEGATI allo Schema di Relazione finale

Elencare i documenti che si allegano alla Relazione finale (documentazione finanziaria, atto/i amministrativi collegati al processo, report incontri, foto, video, eccetera) o indicare i link dai quali si può scaricare tale documentazione:

1. DOCUMENTO DI SINTESI;
2. DOCUMENTI DI SPESA: ATTI DI IMPEGNO
3. DOCUMENTI DI SPESA: ATTI DI LIQUIDAZIONE
4. DOCUMENTI DI SPESA: FATTURE